

MERCOLEDÌ SANTO 8 APRILE

Antifona d'ingresso

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sottoterra,
perché Gesù si è fatto obbediente
fino alla morte, alla morte di croce:
per questo Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre. (Fil 2,10.8.11)

Colletta

Padre misericordioso,
tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce
per liberarci dal potere del nemico;
donaci di giungere alla gloria della risurrezione.

Fermiamoci un momento per incontrare il nostro Dio e lasciarci
nutrire, consolare e animare dalla Parola di Dio.
Preghiamo gli uni per gli altri, creiamo così una catena che ci
unisce come vera famiglia Dio e soprattutto ricordiamo i nostri
ammalati, i loro familiari, e quanti già sono stati chiamati
all'incontro con il Signore: siano ammessi alla gioia e alla pace di
fare parte della comunione dei santi in Paradiso.

Nella santa messa che noi sacerdoti celebriamo in forma privata,
ma che, potendola seguire in diretta streaming, ci fa essere tutti
uniti e spiritualmente presenti, continuiamo a costruire e
sperimentare la bellezza della nostra Comunità parrocchiale.

Prima lettura Is 50,4-9

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.

Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio

Il discepolo è colui che si lascia aprire l'orecchio dal Signore e ascolta pienamente la sua Parola e diventa il testimone vivente di quella parola che ha interiorizzato fino a farla diventare la sua stessa vita.

Per questo motivo il discepolo agisce in tutto secondo la parola ascoltata e non si tira indietro di fronte alle difficoltà, ma confida pienamente in Dio, sapendo che il Signore gli sarà sempre accanto e lo salverà da coloro che vorrebbero eliminarlo. Gesù è prefigurato da queste parole del profeta e passa attraverso la durissima prova della passione e della morte di croce, sapendo e credendo che il Padre gli ridonerà la vita piena della risurrezione.

Anche il cammino della nostra vita è quello del discepolo e siamo esortati a non tirarci indietro in mezzo alle prove.

Salmo responsoriale Sal 68

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

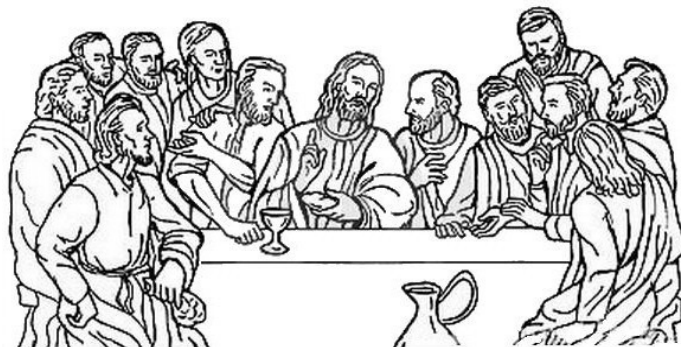
Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Mi sento venir meno.

Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.

Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento,
Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.



Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Salve, nostro Re, obbediente al Padre:
sei stato condotto alla croce,
come agnello mansueto al macello.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo Mt 26,14-25

Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. **Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.**

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **«Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?»**. Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e dategli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: **«In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà»**. Ed essi, **profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?»**. Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Parola del Signore

Giuda ricerca due cose: il denaro e l'occasione propizia per tradire Gesù! Egli si è lasciato talmente sconvolgere dalla tentazione e dalla bramosia di avere un suo momento di successo che pianifica tutto. E l'occasione è la Pasqua. Una Pasqua che Gesù farà diventare la Nuova Alleanza nel suo sangue, il dono di se stesso, sapendo che la sua ora è giunta, l'ora di passare da questo mondo al Padre e di amare i suoi fino al colmo. Colpisce davvero che Gesù si metta a tavola con chi lo sta per tradire; non si nasconde né fugge, né accusa. Semplicemente si apre ai suoi e condivide con loro la tristezza di quel tragico momento.

Ancora siamo invitati a riflettere che il peccato è sempre un tradimento e un venir meno al patto d'amore che abbiamo concluso con il Signore. Nel peccato è come se noi consegnassimo Gesù nelle mani dei suoi nemici, perché, vedendo la nostra infedeltà siano indotti ad escluderlo dalla loro vita.

Vi ricordo che ogni sera alle ore 19:00 siamo invitati a partecipare alla novena per chiedere a Maria Ss. la liberazione da questo male. Il collegamento con il nostro Arcivescovo sul canale: youtube "12portebo"

ALLE ORE 12:00 VI INVITIAMO A SEGUIRE LA S. MESSA IN DIRETTA STREAMING TRASMESSA DALLA NOSTRA CHIESA INVERNALE.

DOMANI GIOVEDÌ SANTO: ORE 8,30: LODI MATTUTINE E ORE 20:00 S. MESSA IN COENA DOMINI.